



SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA

"Sacro Cuore"

Largo Monastero 1 – Tel. 0973 876235

E-mail: suore.sacrocuore@virgilio.it – Sito Web: www.istitutodepino.com

85046 Maratea (PZ)



"L'educazione è cosa di cuore."

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(Ex Art.1, Comma 14, Legge n. 107/2015)

P.T.O.F

Anni Scolastici 2016 - 2019

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/01/2016

La scuola è «sinonimo di apertura alla realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni .

”Il segreto è imparare ad imparare”.

INDICE

Le Fonti Normative.....	pag. 4
PREMESSA.....	pag. 5
1. II PTOF.....	pag. 6
1.1 Principi Fondamentali del Ptof.....	pag. 6
1.2 Funzioni Strumentali.....	pag. 7
1.3 Funzioni Ptof.....	pag. 7
1.4 Finalità Educative.....	pag. 7
2. ANALISI BISOGNI.....	pag. 8
2.1 Contesto Socio-Economico-Culturale.....	pag. 8
2.2 Bisogni degli Alunni.....	pag. 9
2.3 Bisogni dei Docenti.....	pag. 10
2.4 Bisogni riferiti al territorio.....	pag. 10
3. LA SCUOLA.....	pag. 10
3.1 Esplicazione dei ruoli.....	pag. 11
3.2 Caratteristiche strutturali e Risorse della scuola.....	pag. 15
3.3 Sussidi e Attrezzi.....	pag. 16
3.4 Sicurezza.....	pag. 16
4. ORGANIZZAZIONE.....	pag. 17
4.1 Permessi d’Uscita.....	pag. 17
4.2 Assenza dalle lezioni.....	pag. 17
4.3 Affidamento alunni.....	pag. 17
4.4 Ingresso a Scuola.....	pag. 17
4.5 Vigilanza alunni.....	pag. 17
4.6 Servizi Amministrativi.....	pag. 17
5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	pag. 18
5.1 Insegnanti.....	pag. 18
5.2 Classe.....	pag. 18
5.3 Il Percorso.....	pag. 19
5.4 Il Percorso Personale.....	pag. 19

5.5 Metodi.....	pag. 19
6. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA.....	pag. 20
7. FATTORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO.....	pag. 21
8. SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA IN RISPOSTA AI BISOGNI DEGLI ALUNNI.....	pag. 22
8.1 Progetti curriculari in sintesi.....	pag. 22
9.ESPERIENZE DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO (Docenti, ATA, Genitori).....	pag. 22
10. CURRICULUM DI BASE.....	pag. 22
11. DIDATTICA E CONTENUTI.....	pag. 23
12.ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	pag. 24
12.1 Alunni Con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	pag. 24
13.INIZIATIVE PER FAVORIRE LA FREQUENZA SCOLASTICA DI ALUNNI STRANIERI.....	pag. 25
14. VERIFICA E VALUTAZIONE.....	pag. 25
14.1 Criteri di Valutazione.....	pag. 25
14.2 Valutazione Formativa.....	pag. 26
14.3 Comunicazione alle Famiglie.....	pag. 26
14.4 Valutazione Sommativa.....	pag. 26
14.5 La Valutazione del Comportamento.....	pag. 27
15 PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	pag. 28
15.1 Obiettivi formativi prioritari.....	pag. 28
16 AREA DELLA VALUTAZIONE.....	pag. 29
16.1 La Valutazione di Istituto.....	pag. 29
16.2 Obiettivi di qualità del Servizio Scolastico.....	pag. 29
17. OFFERTA CURRICOLARE INTEGRATIVA.....	pag. 30
SCHEDE PROGETTI	pag. 31

Le fonti normative

Statuto della Congregazione

D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000,

dalla Legge 107/2015 art. 1, comma 1-2-3 e 14,

dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009.

Leggi costituzionali, ordinarie e delega

- L.C. 3/2001

Leggi ordinarie

- L. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modificazioni 15 e 80 / 2005; L. 69/2009; L. 163/ 2010.
- L. 20/1994“ Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”.
- L. 169/2008.
- L. 170/2010 sui DSA
- L.107/2015

Leggi delega

- 162/1990; 59/1997; 53/2003; 133/2008

Decreti del Presidente della Repubblica

- D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia delle autonomie delle istituzioni scolastiche”;
- D. M. 139/2007 “Regolamento in materia di norme sull'obbligo scolastico”;
- D.P.R. 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica”;
- D.P.R.89/2009 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia, e del primo ciclo di istruzione”;
- D.P.R.122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”.

Decreti legislativi

- 81/ 2008; 196/2003; 59/2004
- Indicazioni per il curricolo novembre 2012
- Nota MIURAOODGOS prot. 7734 del 26 novembre 2012
- D.M. 254/2012 pubbl. G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013;
- C. M. n. 22 MIURAOODGOS/4418 del 26 agosto 2013

Documenti europei a cui si ispira il PTOF

- Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 e 23 aprile 2008
- “Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro istruzione 2010” (Bruxelles 18 gennaio 2010)
- Consiglio dell'Unione Europea (Bruxelles 26 e 27 novembre 2009 “Istruzione, gioventù e cultura”)
- Comunicazione della Commissione europea “ Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” (Bruxelles 3.3.2010 - recepita il 17 giugno 2010)-ET 2020In particolare, per l'inclusività rispetto alla nazionalità (Libro verde su Istruzione e Migrazione aprile2008; Consiglio Unione Europea Bruxelles 20 ottobre 2009 istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio. Le vie italiane per l'integrazione e C.M. 2 dell'8 gennaio 2010)
- Conclusioni del Consiglio d'Europa, del 26 novembre 2012, sull'istruzione e la formazione nella strategia Europa 2020

Premessa

1 Il Piano dell'Offerta Formativa è un disegno progettuale formativo costituito da un insieme di intenti, principi, indirizzi che la scuola, la famiglia ed il territorio prospettano per la comunità. Coordinato dal Dirigente scolastico, progettato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il profilo del vecchio POF è stato trasformato in PTOF con validità triennale, ed i suoi contenuti si possono estrarre dalla legge 107/2015 pur mantenendo valido ciò che è reso noto nel D.P.R. del 1999 che rappresenta ancora oggi un valido sostegno nel panorama del sistema scolastico autonomo.

La legge 107 al comma 1, intende dare piena attuazione all' autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art.21 della legge 15 marzo 1997 n° 59.

L'art. 3 del D.P.R. n°275 è stato rivisitato alla luce del comma 14 della legge 107/2015. "L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...)

La Scuola Primaria Paritaria Sacro Cuore è una scuola di ispirazione cattolica ed ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani, radicati in Gesù e riconosciuti come importanti anche dalla Costituzione italiana.

Il PTOF della Scuola primaria “Sacro Cuore” di Maratea

- **Rappresenta** lo strumento atto a soddisfare i bisogni fondamentali del territorio in cui opera.
- **Definisce** i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa.
- **Trova fondamento** nella disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nel Circolo.
- **Assicura** la coerenza e l'integrazione di tutte le scelte e le iniziative.
- **Valorizza** il ruolo educativo della famiglia e delle altre agenzie formative.
- **Promuove** l'integrazione delle diversità.

Con la redazione di questo documento la Scuola Primaria “Sacro Cuore” intende presentare il proprio oggetto educativo e le scelte organizzative atte a realizzare un servizio scolastico funzionale alle aspettative degli utenti.

La Scuola intende:

- promuovere un continuo miglioramento della qualità dell'istruzione;
- favorire i processi di apprendimento, di sviluppo personale e di auto-orientamento di tutti gli allievi attraverso un sistema che punti sul ruolo e sulla centralità della persona, favorendone la formazione e la crescita nella sua interezza, che investa sui valori di uguaglianza, libertà, solidarietà;
- assicurare un impianto culturale solido e flessibile tale da coniugare gli aspetti cognitivi e intellettuali dell'apprendimento con quelli applicativi e pratici del “fare” e del “saper fare”; concorrere a rimuovere efficacemente disagi, contrasti, emarginazione, anche attraverso la Cristianità, punto cardine della Nostra scuola.

1.1 PRINCIPI FONDAMENTALI DEL P.T.O.F.

La Scuola “Sacro Cuore”, nell'elaborare il Piano dell'Offerta Formativa fa riferimento a tre criteri fondamentali:

- **La libertà della persona**

Primo e principale bene è la persona del bambino. Egli è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

- **Il primato educativo della famiglia**

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede e nella scuola primaria incomincia una prima verifica dell'ipotesi di partenza. La famiglia si serve della scuola come di uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa.

Il rapporto scuola famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in una stima reciproca che implica il riconoscimento di competenze diverse.

- **La positività della realtà**

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare.

Da essa ne consegue un criterio di positività e di valore per la persona, per tutto quando esiste e accade nella vita personale e scolastica.

1.2 FUNZIONI STRUMENTALI

Le FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA sono un'articolazione della Funzione docente in regime di autonomia e vengono identificate ed attribuite dal Collegio dei Docenti Art. 30 del C.C.N.L. del 15/10/03).

Nell'anno scolastico 2015/2016 sono state assegnate le seguenti Funzioni:

AREA/DOCENTI	Compiti
Gestione e coordinamento delle attività del PTOF Baffari Angelo Bacchiglione Annelia Trotta Marianna	Coordinamento delle attività del Piano; Coordinamento della progettazione curricolare; Valutazione delle attività del Piano; Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie.

1.3 FUNZIONE PTOF

La Commissione PTOF, coordinata dalla Funzione Strumentale, è formata da almeno un docente e opera al fine di aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto, inoltre promuove la comunicazione interna ed esterna dello stesso attraverso forme e mezzi adeguati ai pubblici di riferimento: docenti, genitori, enti e scuole del territorio.

1.4 FINALITA' EDUCATIVE

In una società in continua evoluzione, multiculturale, come quella attuale, diversi atteggiamenti antietnici insidiano l'identità comunitaria.

Le nuove tecnologie e la globalizzazione condizionano la vita dell'uomo. La multiethnicità unita alla multireligiosità, porta con sé arricchimento e nuove sfide: la scuola cattolica si sente chiamata ad un coraggioso rinnovamento.

L'originalità del progetto educativo della scuola cattolica è la sintesi tra cultura e fede. Compito primario della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino, pertanto dovrà porsi le seguenti finalità:

- a. *La scuola cattolica come luogo di educazione integrale della persona umana, attraverso un chiaro progetto educativo che ha il suo fondamento in Cristo; la sua missione di carità educativa deve caratterizzare la comunità educante”;*
- b. *La persona di ciascuno, è al centro dell'insegnamento di Gesù; la valorizzazione della persona umana è il fine della scuola cattolica”;*
- c. *Maturazione dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico – dinamico - spirituale;*
- d. *Conquista dell'autonomia: compiere scelte, interagire con gli altri, prendere coscienza della realtà per modificarla;*
- e. *Sviluppo delle competenze come conquista delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e critiche;*
- f. *Miglioramento dell'offerta formativa, attraverso la personalizzazione delle attività educative con implicazioni dell'adozione dei piani personali di attività e con l'introduzione di docenti coordinatori;*
- g. *Differenziazione dei percorsi educativi e didattici, secondo i bisogni individuali degli alunni, anche in vista delle scelte orientative;*

- h. *Sviluppo di attività finalizzate a favorire l'inserimento di alunni extracomunitari;*
- i. *Coordinamento didattico per garantire unità all'azione delle classi;*
- j. *Rafforzamento del collegamento e dell'interazione con le istituzioni del territorio, sia come utilizzo più adeguato e più incisivo da parte della scuola, delle risorse, del contesto territoriale ad integrazione ed a completamento dell'azione formativa promossa dalla scuola, sia come risposta alle tipiche istanze e alle peculiari problematiche che la caratterizzano;*
- k. *Potenziamento del rapporto Scuola - famiglia, stimolando una collaborazione più consapevole tra gli operatori scolastici ed i genitori degli alunni;*
- l. *Indirizzo dell'attività di formazione dei docenti al processo di diffusione della cultura dell'autonomia, alla conoscenza e allo sviluppo delle tecnologie informatiche e all'acquisizione delle lingue straniere;*
- m. *Interventi di formazione permanente e ricorrente verso tutte le componenti sociali della società.*

2. ANALISI DEI BISOGNI

2.1. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti del nostro Istituto, è di fondamentale importanza per la crescita socio-culturale degli stessi. Maratea è un paese a forte impatto Turistico, la realtà socio-culturale della suddetta località, crea un interesse di tipo Culturale ed Ambientale. Gli alunni, vivono in ambienti ben definiti dove il turismo, il commercio, rappresentano le strutture portanti dell'economia e dello sviluppo sociale e culturale.



La presenza sul Territorio, di Complessi alberghieri, dove si svolgono, durante il corso dell'anno, numerosi Congressi, Nazionali ed Internazionali riguardanti varie tematiche, da la possibilità di ospitare esperti nei vari campi della Conoscenza e della Ricerca, dando spunti di riflessione agli studenti del nostro Istituto, come di grande interesse per gli stessi, sono le varie conferenze, mostre, presentazioni di libri, concerti curati dal Centro Culturale, dall'A.P.T. e dalle associazioni locali.



Negli ultimi anni, Maratea è diventata, persino il set di pellicole cinematografiche, che hanno dato maggiore lustro alla località, già nota a molti.

Nel corso degli anni, imprenditori non del luogo hanno dato vita ad un contesto economico parallelo a quello turistico, puntando sull'industria tessile o manifatturiera, esperimenti finanziari che hanno avuto vita breve.

Per quanto riguarda la Morfologia, Maratea, ha un territorio molto esteso, lungo i suoi 32 km di costa, troviamo ben 6 frazioni, che sommate alle altre presenti nell'entroterra, danno vita a miriadi di piccoli centri, che a volte faticano a trovare un nucleo comune. Per ovviare a questa dispersione territoriale, negli ultimi anni, si è puntato all'accentramento delle scuole, in unica località, dove si concentrano gli Istituti Comprensivi Statali, ed il nostro Istituto Parificato.

A causa della morfologia e dell'estensione del territorio difficili erano anche i rapporti, ma l'uso della tecnologia e dei social network, sta favorendo la crescita nei rapporti di comunicazione fra le persone e una velocità nello scambio delle informazioni e nella risoluzione dei problemi.

2.2. BISOGNI DEGLI ALUNNI

Potenziare:

- la capacità di rispettare i materiali e gli ambienti;
- la capacità di rispettare le regole;
- la capacità di rispettare gli altri e le altrui opinioni;
- l'interesse per l'attività scolastica;
- le abilità motorie organizzate e coordinate;
- la capacità di concentrazione in situazioni d'ascolto finalizzate;
- la padronanza e la ricchezza lessicale;
- la familiarità con la lettura;
- la capacità di comprendere testi e messaggi di vario genere (scritti, orali, iconici, gestuali);
- la capacità di produrre diversi tipi di comunicazione in modo pertinente ed organico;
- la padronanza di competenze disciplinari;
- sviluppare capacità progettuali e decisionali;
- personalizzare gli apprendimenti sul piano motivazionale e orientativo fondata sul recupero delle abilità di base e valorizzazione dei talenti;
- L'accertamento dei bisogni formativi degli alunni avverrà attraverso;
- l'osservazione sistematica;
- le prove iniziali;
- le griglie di rilevazione;
- i colloqui e la raccolta di informazioni dal fascicolo personale delle scuole precedenti;
- i piani di studio personalizzati;
- gli incontri con docenti dei vari ordini di scuola.



2.3. BISOGNI DEI DOCENTI

- Attuare la formazione personale;
- Potenziare la collegialità, la condivisione degli obiettivi e la trasversalità;
- Favorire la continuità e il monitoraggio tra i diversi ordini di scuola;
- Rendere più flessibile il percorso scolastico: adeguamento ai bisogni emersi con progetti ed interventi alternativi, individuali e trasversali;
- Assicurare la coerenza comportamentale, metodologica e decisionale.

2.4. BISOGNI RIFERITI AL TERRITORIO

- formazione dei genitori:
- presenza più consapevole e partecipativa all'azione promossa dalla scuola;
- conformità e coerenza rispetto alle scelte concordate collegialmente tra scuola e genitori;
- formazione permanente e ricorrente degli adulti.

3. LA SCUOLA

La Scuola "Sacro Cuore" , è parte integrante, del tessuto socio- culturale di Maratea, essendo presente sul territorio dalla prima metà del '900, conosciuta anche come " Fontanelle - Sacro Cuore" , era inizialmente situata in una località dove vi erano alcune fontanelle, all'interno dell' ex Convento dei Cappuccini, dove era presente anche l'Orfanotrofio Sacro Cuore, istituzione venuta poi meno.

La Scuola, inizialmente privata, divenne parificata nel 1962.

Nel settembre del 1992, a causa dell'inagibilità della struttura del Convento, venne trasferita nei locali moderni e confortevoli dell'Istituto "De Pino Matrone Iannini" in Via Largo Monastero, n°7., dove vengono svolte tuttora le attività scolastiche.



La scuola è gestita dalle suore della Congregazione "Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario". Si tratta, ovviamente, di una scuola a Matrice cattolica e, come tale, ha finalità educative di formazione religiosa, morale, intellettuale e sociale del fanciullo in funzione dei dogmi Cristiani.

Gli ambienti sono abbastanza ampi, ben arieggiati e confortevoli sotto ogni punto di vista, gli alunni godono di ampi spazi verdi attrezzati, prospicienti alla struttura. La scuola garantisce efficacia ed efficienza dei servizi scolastici, secondo contestualità delle successive disposizioni e relativamente alle risorse finanziarie, tecniche e umane disponibili.

La Nostra Scuola è Composta da:

- **60 Alunni**
- **5 Classi**
- **6 Docenti**
- **2 Personale ATA**
- **1 Personale Direttivo**

3.1 ESPLICITAZIONE DEI RUOLI:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica orientata alla qualità dei processi formativi.
- Formula gli obiettivi generali per la progettazione del servizio.
- Predispone gli strumenti attuativi del P.O.F.
- Individua i propri collaboratori nello svolgimento delle funzioni organizzative e gestionali.
- Delega ai propri collaboratori specifici compiti
- Indica le linee guida per i programmi concreti.
- Promuove il miglioramento continuo del servizio.
- Promuove accordi e convenzioni per la realizzazione delle attività previste nel P.O.F.



Docenti

Bacchiglione Annelia

Baffari Angelo

Ciorciari Giovanna

Iaquinto Adelina

Papaleo Anna

Trotta Marianna

Personale ATA

Viceconte Mariangela

Diodati Caterina

Dirigente Scolastico: La Veglia Maria Letizia



• CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di Istituto è organo collegiale di governo ed in quanto tale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Composizione, funzionamento e competenze sono stabiliti dalla legge e contemplate nel Decreto 1° febbraio 2001, n.44.

Fra le numerose competenze ricordiamo che:

- Elegge il Presidente
- Definisce:
 - gli indirizzi generali delle attività della scuola;

- le scelte generali di gestione e di amministrazione.
- Delibera su:
 - adesione ad iniziative culturali ed assistenziali;
 - svolgimento di visite guidate e viaggi d'istruzione;
 - iniziative di arricchimento dell'offerta formativa;
- Adotta il Piano dell'Offerta Formativa.

MEMBRI

1- Laveglia Maria (Dirigente)	DIRIGENTE SCLASTICO
2- Bacchiglione Annelia	INSEGNANTE
3- Ciorciari Giovanna	INSEGNANTE
4- Iaquinto Adelina	INSEGNANTE
5- Papaleo Anna	INSEGNANTE
6- Trotta Marianna	INSEGNANTE
7- Baffari Angelo	INSEGNANTE
8- Le Rose Giuseppina	Rappresentante classe 1 [^]
9- Iannini Anna Maria	Rappresentante classe 2 [^]
10- Surace Michela	Rappresentante classe 3 [^]
11- Cesarino Marilena	Rappresentante classe 4 [^]
12- Maimome Anna	Rappresentante classe 5 [^]

- **Consiglio di Classe** , composto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), Corpo docente di classe, e un Rappresentante dei genitori.
- **Consiglio di Interclasse** , composto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), tutti i Docenti, e un Rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate
- **Collegio dei docenti** , Composto da tutto il Corpo Docente, e presieduto dal Direttore Didattico.

I docenti esprimono pareri in ordine all'attività educativa dell'organizzazione della scuola e del colloquio con i genitori.

Due o tre volte all'anno viene convoca **L'ASSEMBLEA DEI GENITORI**:

- per preparare le festività più significative dell'Anno (Natale, Pasqua,) e le ricorrenze maggiormente presenti nel vissuto del bambino (Carnevale, festa della famiglia, festa di fine anno scolastico, ...).
- progettare incontri di formazione per i genitori;
- viaggi di istruzione e visite guidate;
- verifica ed innovazioni.

La scuola è in stretta collaborazione con il coordinamento pedagogico: punto di riferimento per laboratori innovativi, formazione permanente, aggiornamento e confronto per il personale docente, non docente e genitori.



La scuola propone:

incontri tra le insegnanti

- all'inizio dell'anno scolastico per:
 - elaborare il P.T.O.F.;
- mensilmente per:
 - pianificare il percorso educativo progettato;
 - preparare i materiali;
 - predisporre le verifiche;
- annualmente per:
 - corsi di aggiornamento e/o iniziative di formazione in servizio.

Incontri con le famiglie

- incontri individuali per:
 - colloqui personali per i bimbi nuovi iscritti;
 - colloqui personali per i bimbi in uscita;
 - colloqui da concordare a richiesta dell'insegnante o del genitore;
- incontri assembleari per:
 - momenti formativi psico - pedagogici e religiosi;
 - condivisione del progetto educativo;
 - preparazione e condivisione di momenti di festa;

Incontri con altre Istituzioni

- incontri con docenti della scuola media
 - da concordare con la **commissione di continuità**
- incontri con l'extra scuola
 - incontri con l'ASL per le collaborazioni previste dalle norme vigenti;
 - eventuali incontri con gli Enti locali e le Agenzie educative del territorio.

3.2 CARATTERISTICHE STRUTTURALI E RISORSE DELLA SCUOLA

La scuola primaria "Sacro Cuore" " è dotata di:

Spazi Interni

- n°1 direzione
- n°5 classi
- n°1 spazio dell'accoglienza al mattino e dove i bimbi trovano centri di interessi per il gioco libero e creativo.
- n°8 servizi igienici (suddivisi per bambino/bambini)
- n°10 lavabi
- n°1 servizio Igienico per personale insegnante
- n°1 cucina per la preparazione del cibo
- n°1 sala Pranzo
- n°1 sala computer e TV
- n°1 biblioteca



Sala mensa



Sala mensa

Gli spazi interni per i bambini, sono forniti di estintori antincendio.

Spazi Esterni

- n° 1 cortile
- n° 1 giardino
- n° 1 campo Sportivo
- n° 1 palestra



3.3 SUSSIDI E ATTREZZI

Sussidi

Libri per gli insegnanti e bambini

Materiale per la ricerca, per le operazioni logico - matematiche, la pittura, le attività manipolative.

Strumenti musicali, cd, audiocassette, DVD, VHS, diapositive, filmini, videoregistratore, televisore, computers, materiale ludico.

Attrezzi

Attrezzi e strumenti vari per l'attività psicomotoria

Attrezzi per semine ed esperimenti vari di giardinaggio

3.4 SICUREZZA

La scuola dispone di un piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità, conforme alle nuove norme, ed è fornita di estintori.



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP: Dott. Antonello Continenza

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS: Dattoli Carmelo

Addetti al Primo Soccorso: Laveglia Maria – Diodati Caterina

Addetti all'Anticendio – SQAI: Laveglia Maria – Diodati Caterina – Baffari Angelo – Viceconte Mariangela - Bacchiglione Annelia – Trotta Marianna

Medico Competente: Dott. Adeodato Stefano Sparano

Dirigente: Sr. Laveglia Maria

Legale Rappresentante: Martino Maria

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 PERMESSI DI USCITA

Per motivate necessità i genitori devono presentare all'insegnante richiesta di permesso di uscita scritta e da loro firmata, contenente data e orario.

L'alunno deve essere prelevato a scuola da un genitore. Solo su delega scritta del genitore, l'alunno può essere prelevato da altra persona.

4.2 ASSENZE DALLE LEZIONI

- tutte le assenze inferiori a cinque giorni devono essere giustificate dai genitori alle insegnanti;
- dopo cinque giorni continuativi di assenza, l'alunno è riammesso solo se provvisto di certificato medico.

4.3 AFFIDAMENTO ALUNNI

- all'uscita è possibile affidare i bambini ad adulti che non siano i genitori se preventivamente delegati per iscritto dai genitori.
- Per telefono è conveniente non trasmettere comunicazioni a riguardo.

4.4 INGRESSO A SCUOLA

I genitori sono invitati:

- ad accompagnare i bambini all'ingresso della scuola;
- a rispettare gli orari della scuola;
- ad avvisare tempestivamente le insegnanti in caso di impedimento che provochi ritardo.

4.5 VIGILANZA ALUNNI

Gli alunni sono vigilati dall'ingresso a scuola all'uscita dalla medesima.

4.6 SERVIZI AMMINISTRATIVI

- La scuola garantisce efficacia ed efficienza dei servizi scolastici secondo contestualità delle successive disposizioni e relativamente alle risorse finanziarie, tecniche e umane disponibili;
- La direttrice e le insegnanti ricevono previo appuntamento in orario extra scolastico.
- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico.

5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

5.1 Gli insegnanti

Nella nostra scuola ogni classe ha un maestro perché nella scuola primaria la forma del rapporto adulto bambino più corrispondente al soggetto (il bambino tra i sei e dieci anni) e all'oggetto di insegnante (il sapere elementare) è il **maestro di classe**.

La sua funzione, confermata dalla funzione del tutor, è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Nelle attività sono presenti diversi **maestri specialisti**. Gli specialisti hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze, negli ambiti disciplinari, che riteniamo fondamentali per la crescita umana e il cammino scolastico.

I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e, quindi, di gerarchia e di unità.

La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

5.2 La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi.

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

La presenza di un gruppo classe non ridotto numericamente è un apporto significativo nell'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo.

Sono legati a questo ambito la messa in atto dei piani di studio, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario dell'attività e l'uso degli strumenti.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in attività di classe o di laboratorio, con le seguenti modalità:

- lezione frontale collettiva
- attività di lavoro di gruppo
- attività per classi o sezioni aperte
- interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento



5.3 Il percorso

Pur considerando l'anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici il percorso delle elementari si caratterizza per impostazione generale in un monoennio – due bienni.

Il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro.

Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il monoennio ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.

Il secondo biennio è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive.

5.4 Il percorso personale

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive.

La maestra, con l'aiuto della coordinatrice o di altri insegnanti, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

La scuola, cosciente della sua funzione e consapevole delle sue reali possibilità, è aperta al bisogno del bambino, anche del bambino portatore di handicap.

Il bambino inserito è accompagnato da un insegnante di sostegno che sa adeguare alle sue capacità i percorsi didattici. L'insegnante di sostegno collabora con l'insegnante di classe e ne condivide il percorso, impegnandosi in una corresponsabilità educativa sulla classe.

5.5 METODI

L'insegnamento – apprendimento nella scuola primaria si realizza condividendo esperienze operative – sociali – culturali significative, in un ambiente di apprendimento caratterizzato da un clima sociale positivo mirato all'alfabetizzazione culturale, personale e sociale.

Il bambino dovrà pervenire all'autonomia, alla conquista personale della cultura, perciò gli insegnanti avranno cura di problematizzare il dato, quindi muoveranno da situazioni problematiche concrete, dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni. Si useranno vari metodi a seconda dell'attività didattica proposta:

- individualizzazione dell'insegnamento
- confronto pluralistico
- lavori di gruppo e vari strumenti
- linguaggi verbali, extraverbali e ludico-simulativi
- materiali strutturati e non.

Ore settimanali da dedicare alle singole discipline del curricolo a tempo pieno

Lunedì /Venerdì

DIVISIONE ORE PER DISCIPLINE TEMPO PIENO					
CLASSI	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	10	7	8	8	8
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
MATEMATICA	7	7	8	8	8
SCIENZE	1	2	2	2	2
TEC./INFORM	1	1	1	1	1
MUSICA	2	2	1	1	1
ARTE	2	2	1	1	1
MOTORIA	2	2	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
EDUC. CIVICA	1	1	1	1	1
TOTALE ORE CURRICOLARI	31	31	32	32	32

6. Rapporti Scuola-Famiglia

Patto educativo di corresponsabilità tra Scuola e Famiglia

La Scuola è l'ambiente di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni singolo studente.

La formazione umana e culturale dell'alunno avviene anche grazie alla fattiva collaborazione con la famiglia, nel riconoscimento dei reciproci ruoli che riconoscono le comuni finalità educative e formative.



Cortile interno



Cortile interno- parcheggio privato

La Scuola s'impegna a:

creare un clima sereno e distensivo;

favorire lo sviluppo di conoscenze e abilità che portano al raggiungimento di competenze disciplinari;

stimolare la fantasia, la creatività, l'interesse, il dialogo, per far emergere le potenzialità nascoste di ciascun alunno;

costruire un positivo rapporto educativo che veda come protagonisti: alunni, famiglie, docenti, tutto il personale della scuola;

considerare le diversità e le problematiche di ciascuno;

educare alla cooperazione, alla solidarietà, al volontariato, al rispetto del diverso da sé;

programmare attività stimolanti e mettere in atto strategie miranti al successo scolastico;

eseguire verifiche a breve, medio e lungo termine, e, se ve ne fosse la necessità, attivare corsi di recupero, approfondimento o consolidamento delle conoscenze; ***collaborare*** con associazioni presenti sul territorio, per progettare insieme e sensibilizzare le coscienze di ciascuno;

rispettare e far rispettare le regole della convivenza civile, stradale e ambientale e promuovere il senso della responsabilità;

prevenire situazioni di emarginazione e di disagio individuale e collettivo.

La famiglia s'impegna a:

instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, informandoli di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;

rispettare la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;

partecipare agli organi collegiali;

tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, comunicazioni;

controllare regolarmente i propri figli nell'adempimento dei compiti assegnati e negli impegni scolastici;

vigilare sulla frequenza scolastica, sulla puntualità d'ingresso e uscita da scuola, sul tempo che impiega al computer e sull'utilizzo che ne fa.

7. FATTORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Si ritiene che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

A) INSEGNANTI

- La condivisione di Obiettivi Formativi e Didattici a livello collegiale.
- Il lavoro e la progettazione collegiale a livello di Consiglio di Classe e di equipe pedagogica.
- Il raccordo interdisciplinare come razionalizzazione di risorse e di tempi e tendente al conseguimento dell'unitarietà dell'insegnamento.
- La collaborazione costruttiva tra corpo docente e famiglia.
- La disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alle innovazioni didattiche e metodologiche e ad un continuo aggiornamento.
- L'utilizzo di strategie che tengano in dovuta considerazione i diversi stili di apprendimento.
- Una sistematica azione di monitoraggio al fine di mantenere sotto continuo controllo le dinamiche dei processi di insegnamento - apprendimento e, di conseguenza, la validità delle strategie attivate.
- La coerenza e congruenza nell'operare con le scelte comportamentali, educative e didattiche deliberate collegialmente.
- L'attenzione al processo di continuità.
- La flessibilità organizzativa.

B) ALUNNI

- Acquisire competenze disciplinari e abilità di base trasversali, in particolare linguistiche.
- Acquisire un metodo razionale di studio.

- Sviluppare la creatività e la progettualità personale.
- Acquisire la consapevolezza di sé e capacità decisionali e critiche.
- Educarsi al rispetto, all'accettazione dell'altro, alla disponibilità di lavorare e di collaborare con l'altro e di interagire positivamente valorizzando le diversità.
- Educarsi al rispetto delle regole, all'autocontrollo e al senso di responsabilità.

8. SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA IN RISPOSTA AI BISOGNI DEGLI ALUNNI E ALLE FINALITÀ DEL PROGETTO

8.1 PROGETTI CURRICULARI IN SINTESI

Progetti generali

- Accoglienza
- Orientamento
- Recupero /Potenziamento delle abilità linguistiche
- Educazione alla spiritualità
- Offerta didattica funzionale per l'handicap
- Alfabetizzazione extracomunitari
- Educazione alla cittadinanza:
- Educazione alla convivenza civile
- Educazione stradale
- Educazione ambientale
- Educazione alla salute
- Educazione alimentare
- Educazione all'affettività

9. ESPERIENZE DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO (Docenti, ATA E Genitori)

Tenendo conto dei bisogni evidenziati, i corsi di aggiornamento programmati sono:

Docenti: partecipazione ai corsi di aggiornamento organizzati dalle reti in cui si è coinvolti e a quelli organizzati dal Ministero e sue diramazioni;

tutto il personale docente ed ATA: aggiornamento obbligatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

genitori: conferenze su alcolismo e tabagismo, su problematiche dell'età evolutiva e su devianza giovanile e integrazione, subordinate alla presenza di finanziamenti economici.

10. CURRICULUM DI BASE

I saperi essenziali saranno ridefiniti alla luce della realtà di oggi, e attraverso i valori Cristiani dettati dalla Religione Cattolica, inserendo nella loro trattazione temi educativi trasversali quali: ambiente, salute, fruizione dei beni culturali ecc.

Inoltre si cercherà di:

- Favorire "l'amore" per la lettura intesa come emozione immediata e bisogno – piacere inesauribile.
- Favorire l'acquisizione di diverse tecniche di lettura.
- Favorire l'ascolto attivo di testi orali gradualmente più complessi (giornale radio, telegiornale, documentari, ecc.).

- Sviluppare l'abilità ricettiva e produttiva in tutte le possibili forme testuali: testi narrativi, descrittivi, espositivi, regolativi e argomentativi per favorire l'approccio e la familiarizzazione con i diversi generi di discorso, anche alla luce della nuova realtà sociale e tecnologica.
- Arricchire il lessico e far acquisire una padronanza delle strutture linguistiche, al fine di saperle riutilizzare nelle varie forme di comunicazione orale e/o scritta.
- Assicurare l'apprendimento e l'uso di un inglese essenziale anche alla luce dell'attuale realtà socio - culturale.
- Favorire la conoscenza dei linguaggi iconici, musicali e gestuali per concorrere ad una più completa formazione della persona facendo interagire le componenti percettivo - motoria, logico - razionale ed affettivo - sociale.
- Favorire, per la conoscenza scientifica sia il momento applicativo e d'indagine per appropriarsi di modi di osservare, descrivere e interpretare i fenomeni, che quello cognitivo- intellettuale per appropriarsi dei linguaggi e dei modi di operare della scienza, di elaborare tecniche e strategie per dare risposte.
- Privilegiare la qualità e non la quantità e progettare percorsi didattici interdisciplinari significativi, che contemplino le problematiche odierne quali: la conoscenza e la difesa dell'ambiente, l'educazione alla salute, l'educazione alla cittadinanza, l'educazione stradale, l'educazione alimentare e l'educazione all'affettività.
- Per lo studio della matematica è indispensabile insegnare ad usare idee e tecniche di tipo matematico nella soluzione anche di problemi presi nell'ambito fisico, naturale e sociale, privilegiando il punto di vista del problem solving e far acquisire metodologie matematiche che consentano di controllare l'errore.
- Sviluppare le competenze generali di inquadramento e ricostruzione dei fatti storici, delle tematiche, della lettura dei documenti per far acquisire più agevolmente e consapevolmente la memoria storica.
- Dare il giusto spazio alle culture europee ed extraeuropee per promuovere non solo l'identità culturale del proprio popolo, ma per diventare cittadini del mondo.

11. DIDATTICA E CONTENUTI

La programmazione didattica è possibile a condizione che possa appoggiarsi su Programmi produttori a loro volta di campi tematici , di ambiti disciplinari, di materie, programmi quindi che l'insegnante potrà modellare per Unità di Apprendimento, laboratori e Progetti didattici.

Nella scuola Primaria le Unità di Apprendimento sono intese degli obiettivi cognitivi (obiettivi formativi e obiettivi specifici di apprendimento) dei singoli ambiti

Disciplinari..

Le Unità di apprendimento sono porzioni significative di istruzione, sono strutture cognitive che qualificano i singoli campi tematici, disciplinari e le materie.

L'Unità di apprendimento comprende i seguenti punti:

- Motivazione. Obiettivo generale/formativo
- Individuazione dei prerequisiti
- Obiettivi specifici di apprendimento
- Competenze
- Contenuti /attività
- Metodologia
- Verifica (in ingresso, in itinere e finale).
- La metodologia si baserà su: lezione frontale (per tempi brevi); seguita da momenti di operatività sulla base della metodologia della ricerca:
- individuazione del problema;
- osservazione finalizzata e attiva;
- formulazione di ipotesi;
- analisi dei dati;
- verifica delle ipotesi;
- verifica dell'acquisizione delle conoscenze/competenze;
- riutilizzazione delle conoscenze/competenze in contesti simili/nuovi/diversi.

Compito fondamentale di ogni insegnante sarà pertanto quello di adeguare la programmazione alle variabili concrete che attraversano, giorno per giorno, la prassi didattica: la cultura antropologica della comunità territoriale di cui è servizio formativo la scuola, la qualità dell'ambiente naturale vicino alla scuola, le strutture edilizie, i livelli di partecipazione dei genitori e delle forze sociali alla gestione della scuola, la religione, l'ideologia pedagogica e gli stili didattici degli insegnanti, i livelli culturali degli allievi, le padronanze disciplinari e le capacità intellettuali degli scolari, le possibilità finanziarie della scuola, le disponibilità degli spazi interni alla scuola.

Tenuto conto dei bisogni ed al fine di innalzare la qualità del processo formativo ed orientativo ed il successo scolastico, l'azione della Scuola sarà diretta a motivare ed a stimolare la partecipazione consapevole degli alunni, mediante interventi ed attività rispondenti agli stili e ai ritmi d'apprendimento di ciascuno, così da valorizzare i talenti e da recuperare le carenze, con attenzione costante al rapporto tra gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti.

12. ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La normativa di riferimento relativa all'inserimento dei ragazzi diversamente abili nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, è costituita principalmente dalla legge 517/1977, dalla C.M. n°258/1983, dalla C.M. n°250/1985, dalla legge 104/1992.

Pur non essendoci alunni diversamente abili, la nostra Scuola da anni è sensibile alle problematiche di questi ultimi, per i quali sono realizzati percorsi formativi che facilitino la loro integrazione nella realtà non solo scolastica.

Finalità dell'intervento educativo è l'integrazione degli alunni diversamente abili con modalità diverse e specifiche del singolo e della classe in cui è inserito. Responsabili dell'integrazione scolastica sono al medesimo livello: il docente di sostegno, i docenti di classe, il GLH e l'intera comunità scolastica.

Gli obiettivi generali riguardano: l'autonomia, la socializzazione, l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive;

- la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici, logico-matematici, ecc.

Pur nel rispetto delle variabili connesse con l'individualità di ciascun caso, la nostra scuola ritiene opportuno stabilire un iter metodologico didattico comune da seguire. Prima di tutto si evidenzia la necessità di una rilevazione precisa della situazione di partenza da effettuare tramite l'osservazione sistematica delle abilità e delle potenzialità, oltre che dei deficit e la somministrazione di prove oggettive opportunamente scelte (test d'ingresso).

Compito del Consiglio di Classe sarà quindi quello di analizzare la situazione di partenza, il percorso educativo e didattico effettuato relativo ad ogni singolo PEI e gli obiettivi formativi raggiunti. Si può prevedere anche un prolungamento dei tempi educativo-didattici e di orientamento per una maggiore maturazione e autonomia dell'alunno.

La flessibilità degli orari, della programmazione individualizzata, l'utilizzo dei laboratori, delle strutture della Scuola facilitano sia l'apprendimento, sia la socializzazione, sia l'integrazione.

Il criterio di valutazione dell'esito scolastico fa riferimento al grado di maturazione raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati.

12.1 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali...e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea la strategia inclusiva della scuola al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per quelli in situazione di difficoltà. Si estende il campo di intervento all'area dei "Bisogni Educativi Speciali (BES)" comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi speciali e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Fermo restando l'obbligo di presentazione di certificazione per le situazioni di disabilità e di DSA, è compito dei Consigli di Classe o dei team docenti predisporre una didattica personalizzata.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

13. INIZIATIVE PER FAVORIRE LA FREQUENZA SCOLASTICA DI ALUNNI STRANIERI

Nell'Istituto è presente n° 1 alunna straniera. L'istituto s'impegna a favorire la frequenza della suddetta alunna, attuando progetti di accoglienza e di alfabetizzazione di lingua italiana, con lo scopo di facilitare l'integrazione attraverso una maggiore conoscenza della cultura dell'altro e il rispetto reciproco delle differenze.

14. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Preme innanzitutto sottolineare come la valutazione sia parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul Progetto Educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:
offrire all'alunno il sostegno necessario al fine di favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;

predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, ha una serie di funzioni: rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;

diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;

prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

I docenti, in sede di programmazione, prevedono ed elaborano prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

in ingresso:

per effettuare una ricognizione iniziale di risorse e carenze, per predisporre la programmazione in base alle effettive capacità degli alunni;

in itinere:

per controllare il processo di apprendimento e per una verifica dell'attività, in modo da riprogettare un percorso didattico che recuperi le lacune riscontrate e migliori la qualità degli interventi;

finale:

per verificare le competenze acquisite alla fine dell'unità didattica di apprendimento e per predisporre il lavoro successivo.

14.1. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione del percorso formativo dell'alunno, si attiene ai seguenti principi:

Gradualità (accompagnando in itinere il processo di crescita e di apprendimento)

Sistematicità (attuata come controllo regolare al termine di ogni argomento trattato)

Partecipazione (conduce lo studente verso l'autovalutazione, fondamentale per il suo orientamento)

e si espleta attraverso le seguenti modalità:

Valutazione iniziale: attraverso prove di ingresso ed osservazioni sistematiche si valuta la situazione iniziale, le conoscenze possedute all'inizio del percorso.

Valutazione formativa: valuta il grado di apprendimento nel corso di un itinerario didattico, permette di prevedere i rinforzi adeguati alle difficoltà riscontrate oppure attività di potenziamento.

Valutazione finale sommativa (al termine di ogni quadrimestre) valuta i risultati dopo vari itinerari didattici, tenendo anche conto dell'impegno e del progresso compiuto rispetto ai livelli di partenza.

14.2. VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa è quella periodica, attribuita dall'insegnante durante lo svolgimento delle attività programmate ed ha lo scopo di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli strumenti utilizzati per la valutazione formativa sono molteplici, dipendendo anche dall'età dell'alunno:

contributi personali degli alunni, elaborati, colloqui...;
esecuzione di prove scritte/grafiche/motorie/musicali...;
questionari;
test;
risposte dal banco;
interrogazioni orali.

All'interno del piano progettuale/unità di apprendimento ogni singolo docente dovrà indicare sia gli strumenti da utilizzare, sia i modi e i tempi di tale utilizzazione, che devono essere coerenti con quelli dell'azione didattica.

14.3. COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La valutazione degli apprendimenti disciplinari verrà puntualmente comunicata alle famiglie per Iscritto.

14.4. VALUTAZIONE SOMMATIVA

La valutazione sommativa è quella che, su proposta del docente, è attribuita in sede di scrutinio quadrimestrale e finale.

Tale valutazione si configura come il risultato di un processo continuo d'accertamento e di riconoscimento di un percorso di crescita del quale è guidato ad assumere consapevolezza lo stesso studente.

Lo strumento finale di comunicazione del processo valutativo resta il documento di valutazione, consegnato ai genitori nei mesi di febbraio e giugno ed integrato e preceduto da colloqui individuali.

La valutazione del rendimento scolastico

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze acquisite si esprime in decimi ed è illustrata con giudizio analitico su livello globale di maturazione raggiunto. (art 3 DL 137/08).

Agli indicatori numerici sono attribuiti i seguenti significati:

VOTO	ELABORATO SCRITTO-GRAFICO	ELABORATO ORALE-PRATICO
3	Elaborato in bianco	Esposizione-esecuzione nulla
4	Elaborato superficiale e frammentario	Esposizione-esecuzione superficiale
5	Elaborato impreciso e/o incompleto	Esposizione-esecuzione difficoltosa e/o imprecisa e/o incompleta
6	Elaborato pertinente e sostanzialmente corretto ed essenziale	Esposizione-esecuzione pertinente ed essenziale
7	Elaborato chiaro e pertinente	Esposizione-esecuzione pertinente con linguaggio appropriato
8	Elaborato approfondito e pertinente	Esposizione-esecuzione pertinente con padronanza di linguaggio

9	Elaborato completo approfondito e pertinente	Esposizione-esecuzione completa, disinvolta e personale
10	Elaborato ampio ed originale	Esposizione personale, critica ed originale

La valutazione di ogni singolo alunno, in sede di scrutinio finale, dovrà tener conto, ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe/periodo successivo, complessivamente, dei seguenti parametri:

Analisi dei livelli di partenza di ciascun alunno, dei percorsi compiuti, dei progressi e dei livelli finali raggiunti.

Raggiungimento degli obiettivi verificati con prove scritte/orali/pratiche (gli esiti ricavabili dai registri personali dei docenti) relativamente a risultati conseguiti in ciascuna disciplina.

Raggiungimento degli obiettivi formativi trasversali.

Interesse ed impegno mostrati.

Esito delle attività scolastiche attivate quali corsi di recupero, potenziamento.

Analisi di situazioni extrascolastiche che possono aver influito sul processo di apprendimento (condizioni socio-familiari, condizioni di salute ...).

Globale processo di crescita in relazione al percorso scolastico.

14.5. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione è espressa con giudizio sintetico in relazione ai seguenti obiettivi:

rispetto delle regole;

impegno nell'esecuzione dei lavori;

relazione con i compagni, con i docenti, con l'ambiente;

interesse e partecipazione alla vita scolastica.

DESCRITTORI INDICATORI DEL COMPORTAMENTO	
VOTO	Descrittori-Indicatori del comportamento
Ottimo	L'alunno/a si dimostra: partecipa e costruttivo all'interno della classe, non limitato ad una sola correttezza formale; corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto; consapevole del proprio dovere, rispettoso delle consegne e continuo nell'impegno.
Distinto	L'alunno/a si dimostra: corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della classe e dell'Istituto; consapevole del proprio dovere, rispettoso delle consegne e continuo nell'impegno.
Buono	L'alunno/a dimostra: un atteggiamento prevalentemente rispettoso delle regole della classe e corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola; un impegno prevalentemente costante ed una non sempre precisa consapevolezza del proprio dovere.
Sufficiente	L'alunno/a dimostra: un atteggiamento non sempre rispettoso nei confronti delle regole di vita della classe, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola; inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere e mancanza di impegno.

Non sufficiente	L'alunno/a dimostra: atteggiamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole di vita della classe, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave (o totale) mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola.
------------------------	---

15. PIANO DI MIGLIORAMENTO

- a) La scuola intende confermare i buoni risultati scolastici raggiunti dagli studenti a fine anno scolastico.
- b) Avvalorare i buoni risultati raggiunti nelle prove INVALSI nazionali di italiano e matematica.
- c) La scuola vuol far acquisire le competenze di cittadinanza attraverso un "crescere e agire autonomo" del bambino nel gruppo.
- d) I bambini che escono da questa scuola si distinguono in meriti e comportamenti, e l'intento è quello di convalidare nel tempo le loro competenze attraverso l'istruzione permanente.

15.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi di cui al comma 7 della legge 107/15, ritenuti prioritari e scelti dalla scuola, costituiscono una chiave di lettura nell'ampliamento dell'offerta formativa

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, in italiano, in inglese anche attraverso metodologia CLIL, e in francese attraverso l'elaborazione e la realizzazione di progetti supportati da insegnanti di madre lingua.
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nella realizzazione di opere artistiche e teatrali.
- d) Promozione dell'intercultura e della pace attraverso la valorizzazione delle diverse identità e il riconoscimento dei diritti e dei doveri di ognuno.
- e) Trasmissione del valore della "legalità", sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale e conservazione del patrimonio artistico- culturale.
- f) Attuazione di progetti riguardanti il benessere fisico e mentale dei bambini mediante l'informazione sulla sana nutrizione e l'importanza dell'attività fisica.
- g) Evoluzione dei concetti digitali attraverso l'utilizzo del laboratorio di informatica.
- h) Monitoraggio del lavoro attraverso esperienze laboratoriali.
- i) Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo.
- j) Valorizzazione delle risorse locali mediante visite guidate che riguardano il terzo settore.

- k) La diversità viene valorizzata attraverso un percorso formativo individuale.
- l) Valorizzazione del merito della classe attraverso l'individuazione di percorsi specifici.
- m) Favorire l'apprendimento della lingua italiana negli alunni stranieri attraverso progetti specifici.

16. AREA DELLA VALUTAZIONE

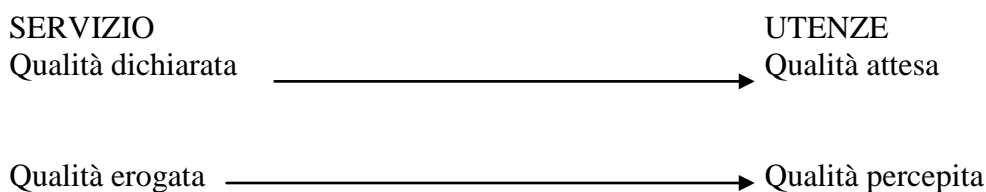
16.1 LA VALUTAZIONE DI ISTITUTO

La scuola del Sacro Cuore è orientata a verificare il suo operato in relazione alla qualità della soddisfazione dei bisogni dell'utenza ed attua processi di auto valutazione, sottoponendo a controllo gli aspetti del servizio scolastico per promuovere i cambiamenti possibili, mediante l'individuazione di aree di miglioramento.

Lo scopo della valutazione è promozionale perché ha come fine il miglioramento dell'offerta formativa del sistema scolastico.

Costituiscono l'oggetto della valutazione le azioni compiute da responsabili del servizio scolastico ai vari livelli, in relazione alle finalità della scuola.

La qualità effettiva del servizio scolastico emerge dal confronto tra:



La scuola si impegna a dare garanzie di qualità all'utenza mediante:

- L'elaborazione di un quadro di riferimento della **qualità auspicata**;
- Il confronto **tra la qualità auspicata e quella erogata** allo scopo di stabilire se la qualità è raggiunta e a che livello.

16.2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

- avere sempre al centro dell'attenzione l'interesse della nostra utenza e la soddisfazione delle sue attese;
- porre grande impegno nella politica di formazione-aggiornamento di tutto il personale coinvolto nell'erogazione delle azioni formative, al fine di garantire le capacità professionali e le competenze necessarie per raggiungere i risultati programmati;
- La collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola;
- La flessibilità organizzativa;
- rilevare ed analizzare con cura, per trarne indicazioni per il miglioramento, il giudizio ed il grado di soddisfazione dei nostri utenti;
- essere attenti alle innovazioni possibili, per anticipare i tempi e trovarsi pronti ai cambiamenti continuamente in atto;
- garantire un approccio orientato alla prevenzione dei problemi ed al miglioramento continuo;
- fare tesoro dei "know how" acquisiti, al fine di patrimonializzare progetti, metodi, materiali ed esperienze;
- L'utilizzazione razionale degli spazi educativi;
- Il rapporto costante fra insegnanti e famiglie.

17. OFFERTA CURRICULARE INTEGRATIVA

Pur nella diversa modalità organizzativa le attività integrative curricolari sono finalizzate a:

- arricchimento culturale in forme che facilitano il gusto dell'impegno e dell'iniziativa personale;
- valorizzazione e potenziamento delle abilità per bambini in situazione di svantaggio;
- avviamento all'attività sportiva e musicale per un miglior uso del tempo libero.

Attività curricolari

Sono le attività proposte dai docenti di classe svolte da maestri titolari con una competenza specifica su un ambito disciplinare:

- attività motoria e sportiva in palestra;
- musica;
- arte e immagine;
- informatica.

Attività di svolgimento e/o approfondimento

Esse riguardano alcuni percorsi specifici che per tempi e materiale si caratterizzano e si strutturano in modalità organizzative proprie: progetto lettura, progetto orto, ecc.

Attività interdisciplinari

Riguardano esperienze significative dal punto di vista culturale che potenziano l'offerta della scuola e sono comuni a più ambiti disciplinari: gite e uscite didattiche, feste e rappresentazioni, incontri con esperti, ecc.

Attività su progetti nel regime di autonomia

Riguardano progetti che, con diversa scansione rispetto all'orario settimanale interno delle materie, promuovono esperienze didattiche particolari nel primo ciclo, progetto educativo di Promozione alla lettura, progetto Benessere giovane, progetto Cittadinanza e intercultura, progetto musica, progetto lingua francese, progetto gioco-sport, progetto filatelia scuola, progetto scienze, progetto di veterinaria.

- Incontri sistematici scuola - famiglia su tematiche sociali e religiose di rilevante importanza.
- Celebrazioni nei periodi più significativi dell'anno liturgico;
- Visite guidate a località del territorio urbano di particolare interesse naturalistico, storico;
- Partecipazione ad attività organizzate e gestite da associazioni culturali varie;
- Partecipazione a concorsi;
- Partecipazione a spettacoli teatrali e circensi;
- Drammatizzazioni a carattere ludico, religioso e didattico;
- Attuazione dei progetti:
 - ↘ Progetto *“L'arte intorno a noi”*
 - ↘ Progetto *“Note e suoni “*
 - ↘ Progetto *“Je parle français”*
 - ↘ Progetto *“Play Energy”*
 - ↘ Progetto *“Consiglio Comunale dei Ragazzi”*
 - ↘ Progetto *“Kangourou”*
 - ↘ Progetto *“Amico Bit”*
 - ↘ Progetto *“Viaggio nel Cuore”*

I nostri Progetti

CLASSE III – IV – V

PROGETTO EDUCATIVO DI APPROCCIO ALL'ARTE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“L'Arte intorno a noi”</i>	Cercare di creare un primo contatto tra i bambini e l'arte.	Canalizzare l'interesse dei bambini verso i Beni Culturali presenti sul loro territorio. Creare un piccolo opuscolo illustrativo con la descrizione delle opere visionate.	Lezioni dirette da parte di esperti nel settore, visite guidate.

CLASSE I- II- III- IV- V

PROGETTO MUSICA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“Note e suoni”</i>	Conoscenza dei principali strumenti musicali , in particolar modo del flauto dolce e acquisizione delle regole.	Avvicinare l'alunno alla musica, modulandone l'intonazione ed indirizzandolo ad un corretto uso e lettura del pentagramma.	Scrittura delle note e dei valori , approccio allo strumento e canto.

CLASSE I – II – III – IV – V

PROGETTO LINGUA FRANCESE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“Je parle francais”</i>	Favorire l'interesse per tale lingua, stimolando la produzione orale per facilitarne l'apprendimento.	Usare la lingua straniera come funzione comunicativa.	Metodo comunicativo “total physical response”, approccio ludico.

CLASSE IV

PROGETTO SCIENZE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“Play energy”</i>	Familiarizzazione dell'alunno con il mondo scientifico, scoperta tematica sull'ecologia, l'ambiente e l'approvvigionamento energetico.	Studio ed acquisizione delle caratteristiche delle fonti energetiche, del conseguente impatto ambientale e delle future prospettive tecnologiche.	Lezioni a tema da parte di tutors dell'energia, sperimentazione e realizzazione di un plastico inerente l'argomento considerato.

CLASSE IV – V

PROGETTO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“Consiglio Comunale dei ragazzi”</i>	Favorire un’idonea crescita socio-culturale dei giovani, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri civici.	Educare i ragazzi alla rappresentanza democratica alla partecipazione e all’impegno civico, approfondire la conoscenza della propria città, far conoscere il funzionamento della macchina amministrativa, far vivere ai ragazzi un’esperienza educativa che li renda protagonisti della vita democratica del territorio proporre idee e progetti utili per la comunità, diffondere una cultura della solidarietà e della legalità.	Creazione di un consiglio Comunale, attraverso l’elezione dello stesso ad opera dei ragazzi, dove verranno affrontate tematiche relative la vita sociale ed amministrativa del Paese.
<i>“Kangourou”</i>	Migliorare l’approccio dei bambini con il mondo della matematica, attraverso attività ludiche inerenti la materia.	Stimolare nel bambino le capacità di intuizione, deduzione e calcolo, contribuendo a sviluppare un sistema di studio razionale ed organizzato.	Gare di matematica basate sulla precisione e la velocità

CLASSE I – II

PROGETTO MULTIMEDIALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“Amico Bit”</i>	Dare al Bambino le conoscenze necessarie per un utilizzo corretto del Computer.	Possesso del linguaggio informatico attraverso la conoscenza di programmi di scrittura e grafica. Creazione di un percorso informatico.	Utilizzo dei Programmi di base e utilizzo di programmi specifici per i bambini.

CLASSE IV – V

PROGETTO ITALIANO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	METODI
<i>“Viaggio nel Cuore del Vivere Marateota.”</i>	Riscoperta e interiorizzazione dei valori culturali e sociali, attraverso la valorizzazione del patrimonio linguistico locale.	Analisi e ricerca dello stile di vita della propria terra, attraverso lo studio degli usi, costumi, e dialetto marateota e delle dinamiche sociali.	Realizzazione di un elaborato video che racconti attraverso le immagini e le parole, questa riscoperta culturale.

Il Dirigente Scolastico
Sr. Maria LAVEGLIA